

Regole fissate da una legge

Egregio direttore, è bene che si sappia e giusto che risalti, anche sul piano delle priorità legali, che la mozione del Consiglio provinciale di Brescia inerente la questione depuratore del Garda, in cui si stabilisce che ogni bacino idrico deve provvedere a depurare al proprio interno e quindi nelle acque dei fiumi di propria competenza e pertinenza, (che per il lago di Garda sono il Sarca e il Mincio), deriva da una norma contenuta in una legge dello Stato, che è il Testo Unico in materia ambientale, in cui si esclude la possibilità di trasferire i reflui da un bacino orografico a un altro (in questo caso, dal Garda al Chiese), e impone che i reflui restino nel bacino di provenienza. E non a caso ho citato anche il fiume Sarca, che riceve i reflui del depuratore di Riva del Garda e dei comuni limitrofi, mentre il Mincio fa riferimento al depuratore di Peschiera. Tanto per far capire che questa impostazione della depurazione nei fiumi «in loco» è più che ovvia, per non dire la più classica e naturale da sempre. Ed è così ovunque. Ed è un sistema che ha sempre funzionato, anche sul Garda, il più grande lago italiano considerato di recente alla stregua di un laghetto alpino qualsiasi, privo di un torrente. E quando si parla di campanilismo, accusa che viene rivolta ai cittadini, ai sindaci ed ai comitati del Chiese, ci si rende conto del reale significato, rispetto al valore dell'autodeterminazione nella gestione delle risorse, del patrimonio naturale e fluviaro, dei servizi e nella tutela dell'inquinamento ambientale nel proprio territorio? Ma di quale solidarietà si vaneggia e pure si pretende. Della volontà di comandare, con arroganza per travasare con nonchalance, popò in casa d'altri? Ma sono a posto? Eh ci vorrebbe uno bravo, anzi servirebbe un'equipe. È come voler far credere che sia normale la richiesta di solidarietà del ricco fatta a un povero che sta molto peggio. C'è infatti un deficit nel comprendonio se si accusano i comuni del Chiese per l'inquinamento del fiume, al contrario dei bravi gardesani, e nel contempo si pretende di aumentarlo con ulteriori liquami provenienti dal Garda, che con il fiume Chiese c'entra come lo sterco nella pastasciutta, fregandosene altamente delle criticità preesistenti a cui sarebbe legata l'epidemia di legionella che ha colpito gli abitanti della Valle qualche anno fa. Se si è così bravi a non inquinare in casa propria, per quale motivo vi è questa impellente necessità di farlo altrove? Sul Garda ormai l'accusa di campanilismo è un atto dovuto, quando non si fa ciò che dice Lui, come ai tempi della Rsi. Non ditemi che si è reincarnato proprio lì. No non ci credo. Ma nulla si può escludere dal momento in cui ci si aggrappa ad una incresciosa messa in scena di esserne i veri autori, nonchè sceneggiatori e registi di una figura di m... epocale, nel significato globale, degli amministratori del Garda nei confronti degli abitanti della Valle del Chiese. Claudio Maffei